

Davvero imponente è questo libro di Franco Emilio Carlino sia per dovizia di informazioni tra loro perfettamente coordinate e illustrate nel significato storico, sia per la qualità del tessuto testuale e interpretativo offerto.

Si è di fronte ad un ottimo lavoro di ricostruzione storica dei primi 35 anni di vita dell'Università Popolare di Rossano, un'istituzione nata da un'idea luminosa di Giovanni Sapia, suo direttore e infaticabile animatore, per la promozione culturale della città di Rossano nel segno della *livelong learning*.

Il volume è così diviso: una sezione iniziale, comprensiva di una *Prefazione* del direttore dell'Università popolare, di *Saluti e auspici*, di un' *Introduzione* e *Cenni storici*, cui seguono quattro parti dedicate nell'ordine - all'atto costitutivo dell'associazione culturale; - alle *Opere e ai giorni*, ovvero alla rassegna, anno per anno, evento per evento, di quanto ideato e realizzato dall'Università Popolare dal 1979 al 2014; - ai *Contributi e testimonianze* di persone sia interne all'Università Popolare sia ad essa vicine per condivisione di obiettivi e colleganza culturale che hanno condiviso momenti importanti della vita associativa; - alle *Pubblicazioni* date alla luce dall'Università medesima, segno di incisiva presenza nell'editoria storica nazionale e dell'azione di sviluppo intellettuale in particolare della Calabria.

Concludono il lavoro un'opportuna *Rassegna stampa*, cartacea e on line, una *Postfazione* del prof. G. Mercogliano, un' *Appendice fotografica* e, infine, essenziali *Fonti bibliografiche*.

La parte più importante, ed anche più consistente, del volume è di certo la seconda, titolata, con evidente ispirazione esiodica, *Le opere e i giorni*, nella quale l'Autore, quasi prendendo per mano il lettore, lo introduce, per ciascuno dei 35 anni di vita associativa dell'Istituto, all'interno dei singoli, e tutti, gli eventi culturali.

Avvalendosi dell'archivio dell'Università Popolare messo a disposizione, e di tante altre fonti esterne di volta in volta dichiarate, il prof. Carlino ha attraversato tutti gli anni della vita associativa, distinguendoli nel libro con un numero romano e intestandoli con didascalia, riassuntiva dei diversi eventi promossi e realizzati.

Ciascun incontro culturale è quindi presentato in modo circostanziato ed associato, tutte le volte che è stato possibile, alla relativa locandina d'invito e pubblicità, con dotte chiose del direttore Sapia.

Gli eventi repertati sono in tutto 293; ben si comprende perciò il lavoro enorme di ricostruzione storico-erudita svolto dall'Autore, soprattutto considerando che non si è trattato di una mera trascrizione dell'evento nei suoi aspetti estrinseci, pur occorrenti - data, tema, autori, luogo -, ma di una vera e propria *presentazione* dell'avvenimento culturale, che include aspetti ricostruttivi, valutazioni, aggiornamenti, integrazioni, puntualizzazioni con l'ausilio del proprio archivio storico e di altre fonti d'informazione, commenti sulla qualità delle iniziative, notizie sulle personalità che intervengono, e tanto altro ancora. Ne nasce così un grande e ricco affresco, con riquadri da gustare, visione per visione.

Il lavoro del prof. Carlino non è stato di certo semplice, proprio in virtù della pluralità di riferimenti appena evidenziati; non credo che il suo lavoro sia assimilabile a quello propriamente del documentarista; ritengo, come già detto, che si tratti di un lavoro storico di grande valore perché l'Autore non ha semplicemente riprodotto fatti, episodi e avvenimenti, ma ha conferito loro un'anima, un'interpretazione dinamica, un collegamento con il territorio e con la cultura regionale e nazionale quando necessario, un significato storiografico, una lettura nella prospettiva dello sviluppo di idee e azioni.

Il libro del prof. Carlino per la storia della città di Rossano riveste un significato del tutto particolare perché consegna ai contemporanei, e alla posterità, la *memoria storica* dell'Università Popolare e dei suoi straordinari promotori e attori. L'Università ha rappresentato e continua a rappresentare per la città di Rossano, un volano di sviluppo sociale formidabile, ponendola al centro di un circuito virtuoso di interessi, di stimoli, di idee, di progetti e di speranze.

Certamente condivido ciò che scrive l'Autore nell' *Introduzione*, ovvero che la storia dell'Università Popolare è un nostro "vissuto", "un'esperienza che fa parte di noi", una "ricchezza interiore" a cui non si può rinunciare perché è "l'essenza del nostro futuro".